

La nostra Commissione vi dice che, volendo, in breve possono aversi settantamila reclute, dalle quali sarà possibile prendere soltanto un numero proporzionato coi vecchi soldati; ma con questo vi si dimostra che nel momento attuale il numero delle reclute è esuberante, non vi si dimostra già che nell'avvenire l'esercito composto di prima categoria ed aumentato proporzionalmente dalla seconda sarà tal quale è richiesto dalle nostre condizioni politiche. È appunto per l'avvenire, è appunto per l'importanza che do alla prima categoria, che io vi propongo di emendare così la legge sottoposta alla vostra sanzione:

« Art. 5. Il contingente di prima categoria per la classe del 1859 e 1840 si farà nella proporzione di 3000 uomini per un milione di popolazione. »

Convieni inoltre riflettere che la dolorosa perdita di Savoia e di Nizza ed il prossimo fine della capitolazione di moltissimi volontari saranno cause di grave diminuzione nell'esercito, tantochè non può neppure obbiettarsi la mancanza di quadri.

Pensate, egregi colleghi, che questa legge è di suprema importanza; pensate che forse da questa legge dipende la sorte della patria comune.

PRESIDENTE. Domando se l'emendamento proposto dal deputato Toscanelli è appoggiato.

(È appoggiato.)

La parola spetta al deputato Casaretto.

CASARETTO. Dapprima io devo dire che non trovo esatte le osservazioni fatte dall'onorevole Toscanelli, laddove diceva che noi abbiamo messo in guerra un esercito superiore a quello che abbiano fatto le altre nazioni, citando la Francia e l'Austria.

Noi avevamo, secondo i quadri antichi, un esercito di 70000 uomini circa, ciò che portava l'1 1/2 per % sulla popolazione, mentrè la Francia e l'Austria avevano un esercito che arrivava a circa il 2 per %.

Io credo che, mentre l'anno scorso avevamo poco sviluppo di quadri, adesso difettiamo invece di soldati. Io penso veramente che non abbiamo sufficienti soldati istruiti per riempire i nostri quadri; per cui stimo che farà benissimo il signor ministro della guerra se chiamerà molti soldati per istruirli, e, se occorre, mandando momentaneamente a casa le classi già istruite.

Che poi li prenda sulla prima o sulla seconda categoria, io in verità non do a questo una grande importanza.

Tutto ciò ho voluto dire per rispondere alle osservazioni fatte dall'onorevole Toscanelli.

Ma, venendo all'articolo presente, io ripeto che mi pare che la cifra della prima categoria sia piccola. Se, come credo, era insufficiente la proporzione antica di 9000 uomini, tanto meno sufficiente lo è adesso che abbiamo accresciuti i quadri dei nostri reggimenti in una proporzione forse più grande dello aumento della popolazione dello Stato. Per lo meno si dovrebbe mantenere la proporzione che si aveva nello Stato antico.

Ora, lo Stato antico, composto di 5 milioni d'abitanti, dava di prima categoria 9000 uomini; dunque, ripeto, lo Stato nuovo di 11 milioni dovrebbe darne 20000. Ebbene, la Toscana v'entra per un sesto in questa popolazione.

MINISTRO PER LA GUERRA. Per un quinto.

CASARETTO. Non credo; un milione e ottocentomila sopra 11 milioni non formano che un sesto. Ebbene, dedotto dai 20000 uomini un sesto, che sarebbero 3300, resterebbe ancora un numero di 16700 uomini.

Certamente, ripeto, che si dovrebbe abbondare nella prima

categoria piuttostochè diminuire; e perciò propongo che il numero degli uomini di levata di prima categoria sulla classe 1859 sia portato a 17000.

MINISTRO PER LA GUERRA. Non so se ho ben capito il signor deputato Toscanelli: egli disse, mi pare, che noi abbiamo pochi soldati di prima categoria, o, diremo, d'ordinanza, e che ne abbiamo in proporzione molti di seconda categoria. Ciò è vero, in principio, ma gli è in vista di economia.

Noi siamo un piccolo Stato, nè possiamo mantenere tanti soldati di prima categoria sotto le armi; dunque si dovette studiare il mezzo di avere pochi soldati in tempo di pace e molti in tempo di guerra; quindi si è istituita la seconda categoria, i cui risultati furono fin qui soddisfacenti.

Ora, l'onorevole preopinante ha detto, mi pare, che noi abbiamo pochi soldati nei corpi, che bisognava far molte leve per poter riempire i quadri. Io credo che ciò non è esatto. Sonvi, gli è vero, molti soldati che fra due, tre o quattro mesi terminano la loro ferma, e bisogna prevedere il caso in cui nuovi soldati li dovranno surrogare, ed è appunto ciò che si fa; ma i quadri non mancano: qualche cosa manca nelle armi speciali, ma non nella fanteria.

CASARETTO. È al completo la fanteria?

MINISTRO PER LA GUERRA. Adesso non saprei esattamente, ma dico che non manca la fanteria.

Quanto al numero, siano essi 15 o 16 mila, la differenza è poi di poco momento: importa però di non troppo estendere la prima categoria, perchè essa è chiamata immediatamente sotto le armi, mentre può accadere che non sia d'uopo chiamare la seconda categoria, il che sarebbe pure un beneficio anche per il tesoro, dacchè infine bisogna mantenerli questi uomini. Del resto poi, siano di prima o di seconda categoria, è molto probabile che, se ce n'è bisogno, siano chiamati tutti sotto le armi.

PRESIDENTE. Il deputato Casaretto ha facoltà di parlare.

CASARETTO. Io credo veramente che per il momento l'esser di prima o di seconda categoria valga lo stesso; ma ritengo che, ove si riduca il numero della prima categoria, se ne avranno a sentire nell'esercito i cattivi effetti negli anni venturi.

I soldati di seconda categoria non sono obbligati che per cinque anni, mentre quelli di prima hanno una ferma di undici anni. Ora, se noi riduciamo la prima categoria ad un numero minore di quello che era negli anni scorsi, dopo un certo tempo avremo un minor numero di soldati ed una minore proporzione nei soldati di ordinanza; ed è per questo che io insisteva acciocchè si mantenesse la proporzione antica, e si chiamassero 17000 mila uomini invece di 15000.

Del resto poi, quando io diceva che attualmente non avevamo un numero sufficiente di soldati, io non intendeva parlare di uomini, perchè di questi so che ve ne sono quanti bastano, ma parlava di soldati istruiti; perchè, se noi dovessimo passare in poco tempo dallo stato di pace a quello di guerra, non potremmo, a mio credere, riempire i vuoti che vi sono nelle compagnie; epperò il signor ministro farà bene (e suppongo che ne abbia l'intenzione) a chiamare prontamente sotto le armi gli uomini di questa leva, ed a dar loro l'istruzione primaria, acciocchè si possano riempire le file, perchè attualmente son d'avviso che non siamo completamente nello stato di guerra...

MINISTRO PER LA GUERRA. I soldati che abbiamo presentemente sotto le armi sono tutti istruiti; non sono tutti soldati vecchi, ma hanno l'istruzione necessaria.

CASARETTO. Voleva dire che non abbiamo più soldati istruiti da chiamare sotto le armi.